



In occasione della giornata sul risparmio energetico organizzata da 4 anni dalla trasmissione **Caterpillar di Radio 2**, ed in collaborazione con la **Preside e gli Insegnanti della Scuola Media**, il 15 febbraio si è svolto un incontro per sensibilizzare i ragazzi a proposito del risparmio energetico (ed economico) e dei comportamenti virtuosi da tenere ogni giorno, aiutando così anche il nostro boccheggianti pianeta.

Abbiamo invitato i ragazzi delle tre classi a riflettere, facendo evidenziare a loro stessi gli aspetti più significativi del problema. Insieme abbiamo organizzato un'appassionante **competizione fra 3 squadre**; hanno dovuto pensare ed elencare idee per diminuire i consumi energetici e in seguito inventarsi uno slogan sul risparmio energetico.

Alla fine abbiamo **iscritto la scuola nel sito di Caterpillar** e lasciato un messaggio (il motto vincitore) che si è unito a quello di tante organizzazioni pubbliche e private, scuole e cittadini che hanno voluto così ricordare e partecipare ad un'iniziativa per il bene nostro, delle prossime generazioni e della nostra Terra. Per concludere riportiamo i tre slogan ideati nel corso dell'incontro: **"Paese verde, conto in verde"**; **"Se il mondo vuoi salvare, inizia a risparmiare"**; **"L'energia è una ricchezza, non prenderla con leggerezza"**. Invitiamo tutti i lettori, giovani e meno giovani, a seguire l'esempio dei ragazzi e a coniarne dei nuovi; li pubblicheremo nei prossimi numeri premiando simbolicamente i più simpatici e innovativi. Vi aspettiamo! (info@creuze.it)

In occasione della giornata sul risparmio energetico organizzata da **Caterpillar di Radio 2** noi di Memorie&Progetti abbiamo realizzato un **volantino sul risparmio energetico** con alcuni consigli per sprecare meno acqua, meno luce, meno energia. Che le risorse della terra siano a rischio di consumo a brevissimo termine non è più una novità. Quindi abbiamo chiacchierato con la gente, mostrando qualche lampadina ad alto risparmio, condividendo una serie di informazioni e mangiandoci qualche striscia di focaccia del forno di Pieve Alta.

Speriamo che qualcuno dei nostri consigli venga seguito. Non solo per una giornata, **cerchiamo tutti di consumare meno energia**: chiudiamo i rubinetti mentre ci laviamo i denti, abbassiamo il riscaldamento e mettiamoci un golf, andiamo a piedi, facciamo andare la lavatrice solo a pieno carico e a non più di 60°, spegniamo la luce, ceniamo a lume di candela... Per esempio, prima di gettare qualsiasi cosa nella spazzatura, **riflettiamo prima se è riciclabile o no**; utilizziamo i fogli di carta usati anche sul retro. Portiamo a ricaricare la cartuccia del computer. Teniamo in macchina una borsa per la spesa eliminando la richiesta di sacchetti di plastica. Evitiamo di comprare stoviglie, posate, tovaglie, accendini, lattine, rasoio usa-e-getta. **Scambiamo il più possibile con gli amici, amiche, parenti, vestiti, stoffe, casalinghi, utensili.** È divertente e conveniente. Altrimenti regaliamoli, mettiamo annunci sui giornali o portiamoli alla Croce Rossa, alle Parrocchie, alle associazioni di volontariato.



linghi, utensili. È divertente e conveniente. Altrimenti regaliamoli, mettiamo annunci sui giornali o portiamoli alla Croce Rossa, alle Parrocchie, alle associazioni di volontariato.

### I 60 ANNI DELLA COSTITUZIONE I DIRITTI FONDAMENTALI E L'EMERGENZA

Il 24 gennaio **Giovanni Maria Flick**, Vicepresidente della Corte Costituzionale, ex Ministro della Giustizia, è stato intervistato da **Massimo Quaini**, da **Pietro Tarallo** e dal **pubblico presente nella sala della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso**. Il Professore ha sostenuto come la prima parte della Costituzione rappresenti i Fondamenti della Democrazia e dello Stato italiani, intangibili ed immutabili. Da difendere. Mentre la seconda parte della Costituzione richiederebbe - a suo parere - un adeguamento alla luce delle trasformazioni che la società italiana ha subito in questi sessant'anni. Numerose le domande fatte, in particolare si è evidenziato nel corso della discussione **la modernità della Costituzione** che fin dalla sua approvazione del 1948 **protegge il paesaggio** quale bene comune fondativo dell'identità nazionale.



### L'ATTIVITÀ DI MEMORIE&PROGETTI IN QUESTI MESI

**Tempi lunghi.** Non abbiamo avuto nessuna risposta dal Sindaco, troppo impegnato su altri fronti, alla nostra domanda di finanziamento per le tante attività di Memorie&Progetti per il 2008, presentata il 30 ottobre 2007. **Sono passati 5 mesi**, e un terzo del 2008 è già andato. Crediamo che non sia stata data risposta - positiva o negativa che fosse - a nessuna associazione Pievese. Com'è possibile programmare qualcosa in questo modo? Per il momento ce la caviamo da soli, autofinanziandoci. **Saranno ancor più graditi, quindi, i vostri contributi.** Servono a stampare questo giornale, a realizzare gli incontri pubblici, a fare fotocopie e volantini. Il nostro conto corrente postale è il n. 83907899, codice IBAN: IT16 Y076 0101 4000 0008 3907 899 intestato a Pietro Rosagni o Carla Scarsi.

Creuze di Pieve Direttore responsabile Pietro Tarallo - Redazione: Loredana Albiari, Sandro Lombardo, Massimo Quaini, Piero Rosagni, Carla Scarsi, Laura Sezzi. Ha collaborato Roberto Dall'Oro.  
Creuze di Pieve, trimestrale, n 4 - 2008 Aut. Trib. di Genova n 6- 2007 - Finito di stampare nel mese di Aprile 2008 - Editore, redazione e amministrazione: **memorie & progetti**, via Roma 74, 16030 Pieve Ligure. Stampato da Erga Edizioni via Biga 52, Genova, www.erga.it.

### PIAZZA SAN MICHELE



Com'era



Prima dei lavori



Dopo i lavori



Oggi

**"L'uomo che pianta un albero non ha vissuto invano..."** ha scritto il Sindaco qualche tempo fa.

**È** sotto gli occhi di tutti il risultato di una gestione incapace del bene pubblico. I lavori di rifacimento della Piazza sono stati condotti con imperizia. Le ruspe hanno massacrato le radici, i detriti e il cemento le hanno ricoperte. "Ma erano alberi vecchi", dicono. Proprio per questo dovevano essere trattati con competenza. Era un patrimonio di bellezza e salute. I lavori sono costati circa 400.000 euro, ora ne sono stati previsti altri 70.000 che non basteranno. Chi paga? Sempre noi! Allora decidiamo tutti insieme come vogliamo la nostra Piazza! Questa è la proposta di Memorie&Progetti. Discutiamone! Ripristiniamo il livello in orizzontale, reinseriamo i gradini e le scalette che tanto rendevano la piazza movimentata e "comoda" eliminando il selciato-grattugia. Si devono piantare subito grandi alberi e non patetici stecchi come il piccolo carrubo messo l'anno scorso. Aspettando che i nuovi alberi crescano, potremmo magari avere un praticello, con panchine "normali". Eliminando le spaventose ciambelle di cemento. Separiamo lo spazio della piazza dalla strada con arbusti al posto dei pilastri. Dobbiamo avere di nuovo una piazza accogliente, a misura d'uomo, di donna, dei bambini e degli anziani.

**Memorie&Progetti ispira la propria attività ai valori di democrazia, libertà e pluralismo espressi dalla lotta di Liberazione e contenuti nella Costituzione Italiana. Il 13 e 14 aprile difendiamo l'ambiente, l'energia pulita e rinnovabile, la laicità dello Stato, i diritti dei lavoratori e dei più deboli. Invitiamo a votare per i partiti che si riconoscono in questi ideali.**

### DELLE INDECENZE DI PIEVE di Massimo Quaini

Sappiamo bene il significato delle parole e con dolore usiamo una parola forte (indecenze) per indicare quella che è oggi la caratteristica con cui Pieve si offre agli occhi dei suoi cittadini e dei foresti che nei fine settimana percorrono le sue creuze. Sappiamo anche che l'abbinamento del titolo potrebbe addirittura apparire blasfemo, visto che il nome Pieve evoca ricordi lontani di secoli cristiani in Liguria, mentre l'aggettivo indecente, secondo il dizionario della lingua italiana, significa: "chi offende le norme e i principi della morale radicati in un determinato luogo e tempo".

In che cosa consiste l'indecenza di Pieve? Immaginiamo un cittadino che per rigenerare il corpo e lo spirito una bella domenica, giorno dedicato al Signore, scenda alla stazione di Pontetto e immettendosi in via alla Chiesa decida di risalire alla Pieve e di qui proseguire fino a Santa Croce. Che cosa gli tocca di vedere in questo itinerario che più cristiano non potrebbe essere? La prima indecenza la incontra subito, sotto l'aspetto di una delle tante incompiute: la vantata sede dei Carabinieri nell'ex-edificio Orlane. Le incompiute sono una delle bellezze più tipiche di Pieve. Un'altra la incontrerebbe se invece di affidarsi ai suoi piedi si affidasse alla macchina: appena imboccata via Roma incontrerebbe l'incompiuta Villa Betania e alle sue spalle l'operoso cantiere del Comune e continuando a risalire fra tracce di cantieri in corso e vecchi di anni si troverebbe di fronte all'apoteosi del tipico paesaggio pievese: lo sconvolgente e sconvolto terreno fra l'ultima curva di via Roma e via Chiossa (intorno a quella che i Pievesi chiamavano e ancora chiamano "Villa dei Pegua"). Torniamo al nostro turista pedonale. Instradato in via alla Chiesa deve badare bene ad evitare le cacche dei cani: ecco un'altra indecenza che lascia indifferenti le autorità. A questo punto inizia a salire fra muri antichi di ville, bei palazzotti, giardini di aranci e limoni e lussureggiante vegetazione tropicale sempre in fiore. Potrà finalmente il suo occhio posarsi su un paesaggio paradisiaco, come l'appartenenza di Pieve al Golfo Paradiso gli promette, e indi meditare sulla naturale bontà del genere umano? **No, non può!** Non ha fatto cento metri che accanto a un bel campo di fave e piselli incontra un primo cantiere edile che senza alcun cartello che possa soddisfare la sua curiosità sta elevando nuovi volumi. Prosegue e avendo incrociato uno scooter, constata senza particolare acrimonia che il progresso avanza anche qui e che l'antica scalinata è stata allargata e spianata e che i risultati, questa volta, sono del tutto accettabili. Fra qualche anno la patina del tempo avrà provveduto a fare anche di questo tratto una tipica creuza pievese. Incrociando un distinto signore - che parla come se fosse stato Sindaco fino a ieri - gli manifesta la preoccupazione che in futuro la creuza, vista anche l'importanza dei suoi residenti, possa trasformarsi in via carrabile, ma ha l'assicurazione che **ciò non avverrà mai**. Si studieranno - dice - altri sistemi più congeniali all'ambiente: ascensori sotterranei, monorotaie, ecc.

Scuotendo la testa e facendo attenzione a non inciampare nelle buche dell'asfalto del tratto che porta alla Chiesa Pievese, il nostro pellegrino si avvia verso la piazza per comprarsi la focaccia e fare uno spuntino al bar. In questo campo per fortuna la qualità non è per nulla decaduta, come - e non può fare a meno di notarlo - è invece decaduta nell'aspetto rinnovato della piazza S. Michele e nella trasformazione dell'antico ristorante Picco, che ha richiesto troppo tempo e che ancora non può dirsi del tutto compiuta. Nella Piazza nota i vistosi effetti di una strage di piante secolari di cui non sa darsi ragione. Rifocillato nella carne ma non nello spirito, dalla Piazza dedicata al grande Santo protettore del popolo eletto, inizia a risalire verso il verde colle di Santa Croce. Che cosa incontra il suo sguardo alla prima curva e appena a monte del Cimitero?

(segue a pag 2)

# IL SACCO DI PIEVE

Il sacco di Pieve è devastante e pesante, a Pieve Alta in un modo e a Pieve Bassa in un altro. Fra fasce e monconi di ulivi spuntano creuze malamente asfaltate, strade fai-da-te, posteggi pericolosamente sospesi nel vuoto, garage faraonici, edifici rurali trasformati in ville, fasce dentro cui sono state ricavate case. Cantieri su cantieri. È il regno dell'abusivismo selvaggio. Sanato, condonato, approvato? E nei cartelli dei lavori in corso appaiono sempre gli stessi nomi degli stessi architetti progettisti, degli stessi direttori dei lavori e degli stessi costruttori. Una lobby potente che ha trovato a Pieve il Bengodi e ne sta cementificando tutto il territorio. Ma fino a quando? E cosa ne sarà di questi striscianti eco-mostri pievesi dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice del Beni Culturali e del Paesaggio approvato il 19 marzo 2008? Si stabilisce soprattutto che non si può più rimettere tutto alla discrezionalità dei tecnici più o meno compiacenti dei Comuni, si ribadisce la priorità della tutela del paesaggio rispetto al regime delle concessioni edilizie. Come sostiene Giulia Maria Crespi, presidente del FAI (Fondo Ambiente Italiano), sono in gioco l'identità nazionale del Paese, la sua immagine, la sua competitività nel settore turistico e quindi il suo benessere. Altrimenti l'Italia diventerà una gigantesca villettopoli. Come sta succedendo a Pieve. **Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nell'art 131 della sua terza parte, riservata ai Beni paesaggistici, recita:** "Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio, di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità" (Dal decreto legislativo alla firma del Presidente della Repubblica)



## EX-ORLANE

Sembra un angolo di una periferia sperduta e anonima di una qualsiasi città. Molti dei vasi sui balconi hanno arbusti di plastica. I volumi sono stati aumentati tanto da creare una quinta incombenza di cemento. I lavori non sono ancora finiti. Là dove dovevano esserci degli alberi ci sono bidoni della spazzatura e rampe di cemento. I Carabinieri quando arriveranno?



## VILLA BETANIA

Lavori infiniti e mai conclusi. Spianate di cemento trasformate in parcheggio e (forse) in piscina. Recinzione simile a quella di un pollaio. Ingresso prima doppio e ora dimezzato per l'accesso ai garage. Come mai? Ulivi centenari ai quali andava prestata "particolare attenzione" (come recita il cartello d'obbligo) a rischio di sopravvivenza. Chi deve controllare non controlla. Perché?



## COMUNE

I lavori, come ci aveva detto il Sindaco, avrebbero dovuto terminare a febbraio. Ma non è così. L'orribile scala di metallo è ancora lì in mezzo alla spazzatura ad occupare insieme al cantiere la strada e alcuni parcheggi pubblici. Cosa è costata tutta la ristrutturazione della Casa Comunale? E come mai l'ascensore tanto sospirato, giacché lo abbiamo fatto, arriva solo al primo piano? Ancora, una casa privata nella zona del Parco della Rimembranza sembra si stia costruendo un ascensore interno. Ottima idea, ma non si sarebbe potuto cercare piuttosto di realizzare un tale servizio per tutta la cittadinanza?



## VILLA DEI PEGUA

Sbancamenti, massicci movimenti di terra, taglio di decine di ulivi. Una residenza storica ridotta a condominio. Ma anche un progetto faraonico di mega-piscina. Intanto enormi camion intasano via Roma e con il loro peso ne distruggono l'asfalto. Ovviamente nessuno è responsabile. Abbiamo scelto anche una simbolica immagine di un antico mappamondo gettato nella spazzatura. Che tristezza!



## RISTORANTE CON VISTA CIMETERO

Ancora sbancamenti, ancora movimenti di terra, ancora tagli di piante: una ferita profonda nel tessuto geomorfologico di Pieve. E proprio sulla "linea rossa" di frana dove il territorio pievese è più fragile. Tutto ancora in nome della speculazione edilizia fatta da un ex-assessore. Per un ristorante che tra pochi anni diventerà un ennesimo condominio.

## DI TUTTO E DI PIÙ

- Cisterne dell'acqua trasformate in appartamenti.
- Immondizia che nessuno toglie e che intasa le canalette di deflusso dell'acqua di via Roma e dell'Aurelia, provocando allagamenti a piano terra degli stabili.
- Alberi annegati sotto metri di terra perché doverano davano fastidio, allora... meglio seppellirli.
- Edifici da demolire da anni che sono sempre lì.
- Cartelli di vendesi e affittasi sempre più numerosi: il "mattoni" non è più d'oro chi può permettersi di pagare 10/12.000 euro a mq?
- Quanti sono gli appartamenti invenduti dei nuovi condomini e di quelli che verranno?
- Il degrado avanza, distrugge il tessuto urbano di Pieve.
- Il valore delle case diminuisce. A fine marzo è apparso il cartello "Affittasi box" a Villa Betania. Ma i garage non dovevano essere solo di pertinenza degli appartamenti? Difficoltà a vendere ha anche Delguasta, l'immobiliare che si occupa degli appartamenti dell'ex-Picco. Pare ne sia stato venduto solo uno.



(DELLE INDECENZE DI PIEVE segue da pag. 1) Un orribile cratere, una grande ferita, di cui proprio non riesce a capire l'utilità. Chi gli racconta che si sta rettificando il tracciato della strada veicolare, chi gli parla della costruzione di un nuovo prestigioso ristorante. Chi ancora gli dice che questo è solo l'inizio della fine: in questa povera area, evidentemente la più strategica di Pieve, il Piano Regolatore prevede grandi lavori: ampi posteggi e un nuovo quartiere di edilizia convenzionata con la benedizione della Curia, delle Coop e di tutti i partiti nazionali vecchi e nuovi. Di fronte a tanto scempio, attuale e futuro, un dubbio doloroso attanaglia la sua mite, cristiana natura: **che S. Michele Arcangelo**, capo degli angeli buoni contro Lucifero e le forze del male, **abbia abbandonato i Pievesi?** Che sia volato verso altri lidi e terre più felici dove l'indecenza non è così inguaribile e meno offende "le norme e i principi della morale radicati nel luogo"? Ma gli basta dare le spalle allo scempio e incamminarsi per via Massone per scacciare il dubbio e continuare a sperare nella bontà degli uomini e degli angeli. Man mano che sale la veduta si allarga e la mole del Monte di Portofino conforta il nostro pellegrino. Ma quando pensa che le indecenze si siano esaurite eccolo incontrarne un'altra: all'incrocio di quattro creuze e un rio ecco altri sbancamenti e lavori che gli dicono essere sospesi da tempo per ragioni non ben chiare ma comunque sempre attinenti problemi di viabilità, posteggi, cantine interrate e chissà quali altri progetti più o meno inconfessati. A questo punto si convince che è proprio vero: le vecchie divinità, anche i geni e le ninfe dei luoghi che dall'antichità proteggevano i quadrivi e i più piccoli corsi d'acqua, hanno abbandonato definitivamente il territorio di Pieve e i nuovi Dei che lo hanno ripopolato sono altri: si chiamano **denaro, speculazione edilizia, profitti e rendita, lusso e comodità. Le conseguenze gli appaiono non meno chiare: degrado ambientale, privatizzazione di un bene comune come il paesaggio, consumo graduale e inesorabile di una risorsa che non è infinita.** Il tutto, come gli viene rivelato da un manifesto che cita alcuni articoli della Costituzione italiana, in un contesto molto poco angelico di ricorsi alla magistratura, di conflitti fra vicini e fra alcuni proprietari e il Comune. Ma, ormai lo sappiamo, il nostro pellegrino è cristianamente fiducioso nella possibilità di una riscatto, crede nel Paradiso: è convinto che non appena girerà le spalle alle ultime case troverà finalmente la natura benefica e la pace dello spirito. E così si incammina alla volta del Santuario di Santa Croce nel ricordo di prati e boschetti ben curati. Lasciata l'ultima casa dalla vista "imperdibile" - una casa che può essere solo il rifugio di un moderno eremita - risale al Santuario per un erto sentiero che talvolta si perde fra alberi spesso bruciacchiati e ciuffi odorosi di timo. Anche questo paesaggio, pur privo di strade e edifici, lo immalinconisce: l'abbandono e il conseguente degrado è totale. Nessuno sembra più sfalciare gli antichi pascoli che circondano il Santuario, tranne nelle immediate vicinanze ad opera dei volenterosi membri di un'associazione locale. La vista di un gregge di pecore gli allargherebbe il cuore e magari gli garantirebbe anche l'acquisto di una formaggetta. È invece un'aria di morte, di decadenza irreversibile che sembra avvolgere tutto. Il pellegrino che abbiamo visto aggirarsi nel nostro territorio non è un'invenzione polemica. Una volta l'abbiamo realmente incontrato mentre discendeva deluso dal colle di Santa Croce. Volle lasciarci la riflessione che l'escursione al Santuario gli aveva ispirato nella forma di un'ultima domanda che noi oggi giriamo agli amministratori: **"PERCHÉ AVETE LASCIATO METTERE IN CROCE IL VOSTRO PAESAGGIO E IL VOSTRO TERRITORIO, IN BASSO DALLA SPECULAZIONE EDILIZIA E IN ALTO DALL'INCURIA E DALL'ABBANDONO?"**